

L'ideologia e il suo antidoto

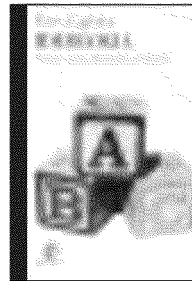
MASSIMILIANO PANARARI

A Terry Eagleton, si sa, il postmodernismo non è mai andato giù. Considerato uno dei massimi esponenti della *cultural theory*

contemporanea (attualmente docente di Letteratura inglese all'università di Manchester), provocatore nato dallo spiccato british sense of humour («l'ideologia, come l'alitosi, è qualcosa che appartiene sempre agli altri») e intelligenza assai pungente (ha cosceneggiato il film *Wittgenstein* di Derek Jarman), lo studioso britannico è stato un indiscusso protagonista delle feroci "guerre culturali" della sinistra neomarxista anglosassone contro il postmodern e il decostruttivismo.

Ma in questo volume, che esce per la prima volta in italiano, si produce in un'interessante forma di "autorevisionismo", sottolineando come la (sfortunatamente non avvenuta) contaminazione del postmoderno e degli studi postcoloniali con gli orientamenti del pluralismo, del pragmatismo e del post-strutturalismo avrebbe permesso di contrastare in maniera più efficace l'egemonia culturale *neoon*, evitando anche la deriva post 11 settembre di certo liberalismo innamoratosi dell'idea dell'esportazione armata della democrazia.

Ideologia. Storia e critica di un'idea pericolosa, infatti, è innanzitutto un saggio bello e colto sui significati del termine ideologia dall'Illuminismo a Bourdieu, passando per Hegel, Schopenhauer, Nietzsche, il marxismo secondinternazionalista, Sorel, Lukács, Gramsci e Adorno. Ma è anche un grido d'allarme contro la rivincita dei fondamentalismi (come l'oltranzismo cristiano dell'era Bush), divampati mentre a sinistra si rovistava tra le macerie della morte delle ideologie. E un invito – sempre ragionante e ben argomentato – al recupero della "critica dell'ideologia" e all'alleanza dei saperi critici contro tutti i dogmatismi, per scongiurare il racconto horror del "Ritorno degli ideologi".



IDEOLOGIA
 di Terry Eagleton
 Fazi
 Traduzione di
 Marilena Renda
 Pagg. 294
 euro 19,50

